

# Assassinato dal datore di lavoro «Era in nero, voleva denunciarlo»

● **Omicidio del parco a Roma, la vittima un sudanese trentenne**  
● **Il killer si è consegnato a L'Aquila dopo una notte in fuga**

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

È durata una notte la fuga di Giovanbattista Cricelli, l'imprenditore quarantaduenne di origini calabresi accusato di essere il killer che nel tardo pomeriggio di domenica ha freddato con tre colpi al torace un cittadino sudanese, Salah Kamal Ali Mohamed Mahmoud, in un angolo del Parco degli acquedotti di Roma. L'uomo, infatti, è stato fermato ieri mattina a L'Aquila dopo che lui stesso si era presentato in Questura, probabilmente per costituirsi. Del resto gli agenti della Squadra Mobile romana, diretti da Renato Cortese, erano da ore sulle sue tracce e avevano disposto numerosi posti di blocco per fermarne la fuga. Dopo l'omicidio, infatti, Cricelli era scappato a piedi ed aveva raggiunto la sua auto, parcheggiata non lontano dal parco, per poi allontanarsi insieme al figlio minore-



I rilievi della polizia scientifica al Parco degli acquedotti nel luogo dell'omicidio del sudanese FOTO ANSA

ne, che secondo le indagini non avrebbe però avuto alcun ruolo nell'esecuzione. Tutta da verificare, invece, la presenza di una terza persona segnalata dai testimoni che hanno assistito all'omicidio.

A portare gli agenti sulle tracce di Cricelli, infatti, erano stati proprio i racconti di alcuni testimoni che avevano sentito i tre spari e di alcune persone che avevano invece notato le tre persone scap-

pare a piedi e poi salire a bordo dell'auto dell'imprenditore. Una sequenza immortata, peraltro, anche da alcune telecamere le cui immagini, immediatamente sequestrate, hanno permesso di evidenziare i numeri della targa dell'auto e risalire poi all'identità del proprietario.

Ancora da chiarire, però, i motivi che hanno portato alla tragedia, giunta al

culmine di una lite iniziata per via telefonica già da alcuni giorni. Salah Kamal Ali Mohamed Mahmoud e Cricelli, infatti, dopo alcune chiamate si erano dati appuntamenti al Parco degli acquedotti di Roma per un chiarimento poi diventato lite e conclusosi con i tre colpi sparati con la pistola, una semiautomatica calibro 7,65, sequestrata ieri. Stando a quanto emerso il trentenne sudanese, che

aveva con sé la ricevuta della presentazione della domanda di regolarizzazione, aveva minacciato di denunciare Cricelli (che è proprietario di alcuni bar e di altri esercizi commerciali in giro per l'Italia) se non avesse ricevuto del denaro quale «risarcimento» per alcuni lavori svolti in nero. Il giovane, stando a quanto emerso, aveva lavorato quattro anni fa come factotum in uno stabilimento balneare a Tropea, di proprietà di Cricelli. Poi, secondo quanto risulterebbe agli inquirenti, avrebbe lavorato in nero e in seguito avrebbe minacciato una vertenza al suo ex-datore di lavoro. E l'appuntamento di domenica a Roma sarebbe dovuto servire proprio a trovare un accordo: una trattativa finita però in tragedia.

Cricelli, che è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario ed è stato trasferito nel supercarcere de L'Aquila su ordine del sostituto procuratore Simionetta Ciccirelli, ha raccontato agli agenti della Prima sezione Criminalità Organizzata della Squadra mobile dell'Aquila, di aver vagato in auto insieme al figlio diciassettenne, per l'Aquila e di aver dormito sempre in auto nei pressi della Questura, prima di decidere di consegnarsi alla giustizia. Il figlio minore è stato affidato ad un fratello del presunto omicida che ha consegnato agli investigatori l'arma del delitto. Si tratta di una pistola con la matricola abrasa e modificata. Agli investigatori, il calabrese ha raccontato che era stato il sudanese a portare con sé l'arma e che da lì sarebbe nata una breve colluttazione per impedirne l'uso nel corso della quale sarebbero partiti accidentalmente i tre colpi che hanno ferito mortalmente il trentenne. Una versione che non coincide con quella fornita dai testimoni presenti nel Parco al momento dell'omicidio.

...  
**Il giovane immigrato era stato impiegato come factotum in uno stabilimento a Tropea**

...  
**La difesa: «Aveva lui la pistola. I colpi sono partiti mentre cercavo di disarmarlo»**



Un facchino trascina con difficoltà il suo carro in San Marco a Venezia a causa della marea FOTO ANSA

## Ancora maltempo sull'Italia

PINO STOPPON  
ROMA

Il maltempo che ha spazzato l'Italia negli ultimi giorni concederà oggi una breve tregua (pur con qualche gelata al Nord), ma da domani è in arrivo già un nuovo forte peggioramento con forti temporali soprattutto al Centro-Nord e neve sulle Alpi. Una perturbazione però veloce, che per il ponte di Ognissanti abbandonerà l'Italia lasciando un tempo discreto quasi ovunque almeno fino a tutto sabato. È quanto prevedono gli esperti, spiegando che domani migliorerà su gran parte del Centro-Sud, dove tornerà anche il sole: un po' di nuvole insisteranno essenzialmente in Calabria, Sicilia e Sardegna. Bello anche sulle regioni alpine. Nubi in aumento in Liguria, Toscana, Emilia Romagna e Pianura Pada-

na, ma con qualche isolata pioviggine possibile solo tra la Liguria centrale e le coste toscane. Temperature minime in calo (vicine allo zero al Nord: 0 gradi previsti a Aosta, Bolzano e Udine, la città più fredda al mattino/notte Novara con -1,5 gradi), massime pomeridiane quasi ovunque in leggero aumento e al Nord comprese tra 8 e 12 gradi.

Secondo le previsioni, invece, arriverà una nuova, intensa perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna, con piogge che potranno essere di nuovo molto forti interessando tutto il Paese. Il peggioramento inizierà dai settori ovest della Penisola e rapidamente di estenderà al resto del Paese. Le prime regioni ad essere colpite quindi saranno Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna. La perturbazione porterà nevicate abbondanti sulle Alpi fino a 900-1.200 metri.

Le zone più colpite dai temporali saranno Lazio, Campania, regioni ioniche, Liguria, bassa Lombardia e Triveneto. In ogni caso il passaggio di questa nuova perturbazione sarà veloce con un miglioramento sui settori occidentali già da giovedì. Sempre giovedì arriveranno forti e umidi venti di Scirocco in buona parte del Paese anche fino a 70-80 km orari. Essendo venti meridionali le temperature non subiranno un forte calo. Per il ponte di inizio novembre il tempo dovrebbe mantenersi, almeno inizialmente, abbastanza buono in tutta Italia e più nuvoloso al Nord, con temperature normali per la stagione e solo un po' di vento. Una nuova perturbazione, la prima di novembre, potrebbe raggiungere il Nordovest sabato ed estendersi domenica a tutto il Nord e al medio-alto Tirreno.

## Migranti in piazza «Dateci un futuro»

NICOLA LUCI  
BOLOGNA

Dai Prati di Caprara, vicino all'ospedale Maggiore di Bologna, hanno manifestato fino in centro, salendo in Comune per rivendicare «il diritto al futuro». Protagonisti alcune decine di migranti, insieme ai militanti del centro sociale Tpo, in rappresentanza dei 130 nigeriani che, spiegano, «sono parcheggiati nell'area dismessa dei prati di Caprara». Un'accoglienza che, nonostante le premesse, si è trasformata in una totale assenza di servizi e che il 31 dicembre, con lo stop del Piano di accoglienza «Emergenza Nord Africa», «si farà ancora più critica, perché dovranno occuparsene gli enti locali che già lamentano la mancanza di fondi».

La protesta, per una volta rumorosa ma anche colorata, ha però scatenato la reazione dei rappresentanti del centrodestra, impegnati in consiglio comunale. «I pseudo-profughi dopo un anno che li abbiamo accolti e mantenuti, vengono in comune a protestare. Rimpatriamoli tutti, così risolviamo i problemi nostri e loro», attacca il capogruppo leghista Manes Bernardini al quale fa eco Marco Lisei, Pdl: «Ci mancava solo che il Tpo venisse a manifestare in Comune assieme ai profughi che si lamentano perché le procedure per i permessi di soggiorno sono troppe lun-

...  
**Dopo gli incidenti di Napoli i richiedenti asilo hanno manifestato anche a Bologna**

ghe. Manifestassero per i tanti italiani che aspettano da anni una casa del Comune». Tra le richieste dei migranti, infatti, anche le risposte negative alle domande di asilo d'ufficio che stanno arrivando in questi giorni. Dopo aver ballato e improvvisato una conferenza pubblica nel cortile del Palazzo D'Accursio, dove, al piano superiore era in corso il Consiglio comunale, la manifestazione si è spostata per un breve presidio davanti all'ingresso della vicina Prefettura. Poi il corteo, sempre preceduto dallo striscione «Permesso di soggiorno. Diritti, dignità. Stop accoglienza miserabile», ha fatto ritorno verso la struttura dei Prati di Caprara. «Abbiamo preso contatti con la segreteria di gabinetto del sindaco Virginio Merola», hanno spiegato i manifestanti, riferendo che già oggi dovrebbe esserci un incontro con il primo cittadino.

La situazione di Bologna, però, è simile a quella di migliaia di altri richiedenti asilo in tutta Italia che, in attesa da mesi di una risposta alla domanda per la concessione dello status da parte delle commissioni territoriali, adesso temono di vedersi abbandonati a se stessi quando alla fine dell'anno saranno finiti i fondi destinati alla loro accoglienza. Una situazione particolarmente esplosiva a Napoli dove la scorsa settimana ci sono stati scontri in Questura fra alcune decine di richiedenti asilo provenienti dal Mali e gli agenti in servizio all'ufficio immigrazione. Tafferugli, venti i poliziotti feriti dopo gli incidenti, nati al termine di una manifestazione organizzata dai migranti per sollecitare una soluzione alla loro condizione di «sospesi» fra un'accoglienza (precaria) giunta quasi al termine e l'iter legale della loro domanda ancora senza risposta.